

Morti nella vasca ad Arena Po, l'Anmil: "Lavoro agricolo, il più rischioso"

I numeri mostrano un'escalation allarmante

di STEFANO ZANETTE

Ultimo aggiornamento il **15 settembre 2019 alle 08:21**

[Articolo](#) Arena Po, morti in vasca: è l'ora del coraggio [Articolo](#) Morti nella vasca ad Arena Po: al momento nessun indagato [Articolo](#) Arena Po, morti nella vasca: choc e rabbia [Articolo](#) Cade un operaio, gli altri tre tentano di salvarlo: 4 morti ad Arena Po

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)



Walter Ferrari presidente di Anmil Pavia

Arena Po (Pavia), 15 settembre 2019 - «Il caso delle **quattro vittime** conferma prepotentemente come il settore **più a rischio** negli ultimi 7 mesi sia **l'agricoltura**». **Walter Ferrari**, presidente di Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) di Pavia interviene così sulla **tragedia** di giovedì nell'allevamento di Arena Po. «Anche per noi – dice a nome dell'Anmil pavese – è stata una giornata di grave **lutto** per l'ennesimo incidente che allunga la lista dei morti sul lavoro di quest'anno, ferendo tutta la nostra categoria, che si stringe al dolore delle quattro famiglie che non vedranno tornare a casa i loro cari».

Insieme al dolore, però, la **preoccupazione** per numeri che mostrano **un'escalation** davvero allarmante: «Stando ai dati Inail di poche settimane fa – riporta Anmil di Pavia – la crescita dei **morti** nel lavoro agricolo segna addirittura un **+39,3%** nel confronto tra i primi 7 mesi del 2018 rispetto a quelli del 2019, +22 casi (da 56 a 78). Un dato ancora più preoccupante se si pensa che fino a poco tempo fa **l'agricoltura** aveva fatto registrare solo costanti e consistenti flessioni».

Un'inversione di tendenza che riguarda molto direttamente una **provincia agricola** come quella di Pavia, nella quale gli **infortuni mortali** denunciati all'Inail da gennaio a luglio erano già stati 5, rispetto ai 4 del 2018. E anche il totale degli **infortuni sul lavoro** denunciati all'Inail (sempre per il periodo da gennaio a luglio 2019) in provincia di Pavia sono **cresciuti** in un anno del 2,2% (in Lombardia la variazione in un anno è stata invece del -0,3%).

«Da qualche tempo si sta assistendo a una certa ripresa delle attività agricole – prosegue la nota di Anmil Pavia – che, secondo l'Osservatorio Nomisma, nell'ultimo anno hanno rilevato un **aumento** del 6% delle **giornate lavorate**. Ma è altrettanto noto che, in questo settore, permangono ancora ampie sacche di **irregolarità** per la presenza, in alcune zone molto diffusa, di **fenomeni odiosi** come il lavoro nero, lo sfruttamento e il caporalato, che rendono il duro lavoro nelle campagne ancora più precario e insicuro».

Caso che non riguarda l'incidente di **Arena Po**, dove a perdere la vita sono stati i 2 proprietari dell'allevamento e 2 dipendenti regolarmente assunti. Tutti **stranieri** (indiani Sikh), a tragica conferma dei dati sulla crescita dei decessi in agricoltura, che riguarda proprio lavoratori stranieri, sia comunitari (da 29 a 40) che extracomunitari (da 64 a 71), anche perché sono ormai quasi solo loro a fare i più **duri lavori** nelle campagne.

«Non è un caso – ribadisce **Walter Ferrari** – che i 4 lavoratori deceduti siano di origini indiane. Una situazione ormai intollerabile e indegna di un Paese civile. E siamo preoccupati dal Rapporto Inl sulle attività di **vigilanza** del primo semestre 2019: pur a fronte di un numero di ispezioni diminuito del 9% si è riscontrato un tasso di **irregolarità** nelle imprese controllate cresciuto del 3% (dal 69% al 72% dei casi)».

<https://www.ilgiorno.it/pavia/cronaca/arena-po-morti-1.4783220>